

Diamo qui ancora un prospetto delle esportazioni di marmi di Carrara e Massa per via di terra e per via di mare.

		GREGGIO	SEGATO	LAVORATO	TOTALE	VALORE
		Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Lire
Esportato nel 1872 da	{ Carrara	62,273	22,362	7,819	92,454	8,760,000
	{ Massa..	7,486	4,481	869	12,836	1,200,000
	TOTALE....	69,759	26,843	8,688	105,290	9,960,000

Dalla marina di Serravezza (Forte de' Marmi) si sono esportate da 20 a 25,000 tonnellate di marmo per la massima parte segato, riducendosi a circa 1,000 tonnellate il greggio in massi che si esporta dalla marina medesima nell'anno. Il resto della produzione si spedisce dalle stazioni ferroviarie di Querceta e Pietrasanta. Il signor Henreaux Sancholle spedisce da Querceta il marmo diretto a Parigi.

I marmi che si spediscono per mare si trasbordano nei porti di Genova e Livorno su navi per l'America, Inghilterra, Belgio, Spagna, Russia, ecc.

Le persone addette alle cave ed alla lavorazione dei marmi sono circa in numero di 5,000 a Carrara, 900 a Massa e 2,000 nella Versilia. Molta latitudine rimane ancora sull'economia dei trasporti. Importa quindi soprattutto che si compiano le strade ferrate iniziate o progettate, e si adottino i sistemi più convenienti per il trasporto dei marmi. Invece non emerge il bisogno di abolire il dazio di esportazione di lire 4 per tonnellata di marmo grezzo.

Oltre ai marmi sopradetti delle Alpi Apuane, vi ha pure dovizia in Italia d'altre qualità stimatissime, come poterono constatare anche di recente le Giunte istituite nelle varie provincie del Regno per la raccolta ed illustrazione de' prodotti minerali ad uso edilizio e decorativo. Così nella Provincia di Siena e più specialmente nel comune di Sovicille sono degni di menzione il broccatello e il così detto giallo di Siena. Essi si trovano quasi a fior di terra in banchi di circa 6 metri di potenza, la cui coltivazione dà luogo ad un commercio abbastanza importante coll'interno e coll'estero. — I massi che se ne ricavano, superano ordinariamente in volume i 4 metri cubi, e si vendono a peso in ragione di lire 200 la tonnellata; la produzione annua è di 400 tonnellate circa per ciascuna delle due qualità sovraccitate.

L'estesa formazione marmorea dei monti Pisani presso S. Giuliano, offre pure marmi assai preziosi di vario colore, fra cui il rosso ammonitifero detto della Caldana, un nero venato ed altri molto adoperati, così per far colonne come per ornare in varia guisa i monumenti, specialmente in Pisa.